

LA SOL FA

NONSENSE MUSICALE

Testo e musica di Luca Brunoro

Maestoso

$\text{G}^{\flat 12}_8$ C'era un *re*...
 – chiamiamolo pure maestà –
 seduto sul sofà,
 che disse al *do* suo ministro:
 “Sei tu tra le note il maestro,
 insegnami dunque una *solfa*,
 di quelle, così, di una volta,
 ch'io possa imparare alla svelta”
 – sicché una *solfa* il *do* intonò... $\text{C}^{\flat 4}_4$

* * *

Allegro... con brio

$\text{G}^{\flat 4}_4$ 1: Tanti anni *fa*, *là* sotto al *sol*
 dal *do* una *solfa* udì un *dí* il *re*
 perché nel canto l'abbicci
si impara, spesso, a cominciare dal *si*...

[A]

Che caldo *fa là* sotto al *sol*
 se intona il *do la solfa* al *re*,
 da cima a fondo, a meno che
 non *la si* sappia a menadito, poiché:

[B] Se ca *la* il *re*, *si* flette il *do*,
si abbassa il *si* che poi da *là* gli *fa* no,
 perché se il *re* ca *la* sul *là*,
la solfa perde in orecchiabilità... 11

[C] Se ca *la* il *re*, sdrucchiola il *do*,
 cozza sul diesis... e suona strano perciò,
là non è più in tonalità,
 pesce fuor d'acqua per un poco sarà...

[D] Se arriva il *re si* piazza in *là*,
là col bemolle dissonante sarà,
la stessa *sol fa* è ancora, *si*,
mi sa che *fa* ccia pressappoco così:

[E] do re do fā, do re do sol,
 do re do, la do si la sol,
 do re do fa, do re do sol,
 do re do, mi sol fa mi fa.

